



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 49/20

Al Presbiterio

Carissimi,

nella speranza che tra il presbiterio e nelle nostre comunità ci sia pace e anche salute, pur tra le difficoltà e la trepidazione della situazione, vi comunico alcune utili informazioni.

1. Venerdì scorso ho inviato **a tutti i vicepresidenti dei Consigli pastorali una lettera che vi allego**, per formulare loro l'augurio pasquale e, tramite loro, anche agli altri consiglieri. Oltre a questo vi è l'invito a predisporre - innanzitutto personalmente - ad un atteggiamento di discernimento su quanto stiamo vivendo. Ho formulato loro qualche stimolo, incoraggiando a un confronto con i propri parroci, prima che si programmino iniziative particolari. Mi è sembrato opportuno raggiungerli direttamente con una lettera. Comunicheremo più avanti eventuali altri passi da compiere.
2. Ricordo a tutti che dobbiamo attenerci ancora alle indicazioni che abbiamo ricevuto in vista della Settimana Santa. Non siamo abilitati a cambiare le disposizioni che hanno regolato quelle celebrazioni. Vi riporto due punti delle note inviate, il 19 aprile, dalla Segreteria Generale della CEI. Ci possono essere utili per regolarci sull'apertura e la frequentazione delle chiese e sulle forme di celebrazioni "senza concorso di popolo":
 - a. *"L'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione. Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose".*
 - b. *Sino al 3 maggio si continua nella linea degli Orientamenti condivisi lo scorso 25 marzo, dove si propone che per un "minimo di **dignità alla celebrazione**, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione".*
3. Attendiamo, comunque, le disposizioni che regoleranno la vita di tutti, nella fase 2, a partire dal 3 maggio. Cerchiamo di essere realisti e di non suscitare da ora aspettative inopportune. Qualcuno chiede indicazioni sulle iniziative dell'estate. A riguardo vi riporto, dalle note della Segreteria generale della CEI, questo passaggio che riguarda «*la proposta di luoghi e iniziative educative rivolte a bambini e ragazzi, e il coinvolgimento di giovani in qualità di animatori*». La Segreteria della CEI dichiara: «*La Segreteria Generale ha incontrato sia al Viminale come al Comitato Scientifico una ferma posizione, alla luce della convinzione che a luglio non vi saranno ancora le necessarie condizioni di sicurezza*». Cosa può significare? Penso che non dobbiamo

fare promesse di particolari iniziative o proposte estive. Occorre che attendiamo precise indicazioni.

4. Un'ultima annotazione riguarda l'esercizio della carità. Si sta aprendo molto questa esigenza per le nostre comunità ecclesiali. Occorre attenzione a cogliere questo "segno dei tempi": la carità sta nel cuore della vita cristiana. Fin da ora possiamo cogliere dei bisogni e delle opportunità di testimonianza di carità, da parte delle nostre parrocchie, ovunque sia necessario.

Chiudo incoraggiando a continuare nel paziente sostegno a tutti coloro che sono più direttamente impegnati in situazioni di contagio e di rischio, assumendoci tutti le responsabilità da cittadini e da "prossimi" gli uni degli altri. Sappiamo che in questi giorni è particolarmente complicata la situazione delle Case di soggiorno per anziani, sul nostro territorio.

Nel vicendevole aiuto di preghiera e di fraternità, un caro saluto

Belluno, 22-04-20

+ Renato, vescovo